

Politiche Ambientali e di Sostenibilità

Visione programmatica

Volt reputa la questione ambientale prioritaria per il futuro dell'Italia, dell'Europa e dell'umanità stessa. Crediamo fortemente in un approccio che integri misure sostenibili sotto il profilo economico e basato sui dati e sui risultati della ricerca scientifica, in cui il nostro continente assuma una leadership a livello mondiale per far fronte a sfide globali.

In quest'ottica, siamo preoccupati per le gravi conseguenze del cambiamento climatico, come i danni provocati da fenomeni atmosferici estremi e i flussi migratori "climatici". Dopo 150 anni di sviluppo industriale senza freni, l'Italia, come l'Europa, deve cominciare ad assumersi la responsabilità storica delle sue emissioni e del suo utilizzo delle risorse. Riteniamo quindi prioritaria la riduzione quanto più rapida possibile delle emissioni di gas climalteranti, in attuazione dell'Accordo di Parigi sul clima¹.

Inoltre, Volt si impegna per l'abbattimento dell'impatto ambientale dei rifiuti non avviati a riciclo, e per la riduzione del peso delle attività umane sull'ambiente circostante, a partire dalla lotta al consumo di suolo, dall'impegno al mantenimento e all'accrescimento della biodiversità, fino alla preservazione di aree naturali quanto più ampie possibili.

Volt intravede, altresì, gigantesche opportunità di sviluppo economico nella cosiddetta "green economy": fonti energetiche rinnovabili, tecnologie di accumulazione e batterie, mobilità elettrica, agricoltura sostenibile. L'Europa e l'Italia

¹ https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it#tab-0-0
<https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>

sono ancora in tempo per recuperare il terreno perduto, e trasformare il rischio distruttivo derivante dal disequilibrio tra attività antropiche e salvaguardia dell'ambiente, in opportunità di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, ricadute positive sulla competitività e l'occupazione nel nostro continente.

Istruzione e ricerca

- 1.1. Aggiornare le competenze del personale dei Ministeri e Dipartimenti responsabili delle politiche in tema di sostenibilità (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Funzione Pubblica) con un approccio interdisciplinare, di collaborazione interministeriale e di coinvolgimento delle parti interessate.
- 1.2. Incentivare iniziative per lo sviluppo di competenze e sensibilizzazione del personale degli Enti Locali sui temi di Efficienza energetica, Green Public Procurement, economia circolare (prevenzione produzione rifiuti e corretta gestione rifiuti).
- 1.3. Formare i cittadini del futuro (e indirettamente le loro famiglie) su questioni ambientali urgenti e chiave del futuro, per esempio (ma non solo): cibo, lotta allo spreco alimentare, cambiamento climatico e corretta gestione dei rifiuti. Per esempio, mostrare che si può vivere senza plastica (scuole plastic free²)
- 1.4. Definire un programma di informazione, divulgazione e formazione rivolto alla società civile sui nuovi modelli di produzione e consumo
- 1.5. Investire più risorse nella ricerca sia pubblica che privata per incentivare lo sviluppo, la sperimentazione e la commercializzazione di nuove materie prime e tecnologie ambientali (ad esempio per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, la riduzione degli scarti alimentari, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, la riduzione degli impatti delle attività antropiche)

² Ad esempio

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/12/06/scuole-plastic-free-la-regione-stanzia-duecentomila-euro-Roma05.html>